

Paesaggi della dispersione insediativa. Pollenzo tra Langhe e Roero

di Bussone Maurizio

Relatore: Aimaro Oreglia d'Isola

Correlatore : Laura Palmucci

La tesi propone di realizzare a Pollenzo, piccolo centro della Val Tanaro, un importante nodo di collegamento fisico e informativo delle due zone turistiche del Piemonte più famose ed apprezzate (Langhe e Roero), sia per il valore storico-culturale e ambientale che per quello enogastronomico.

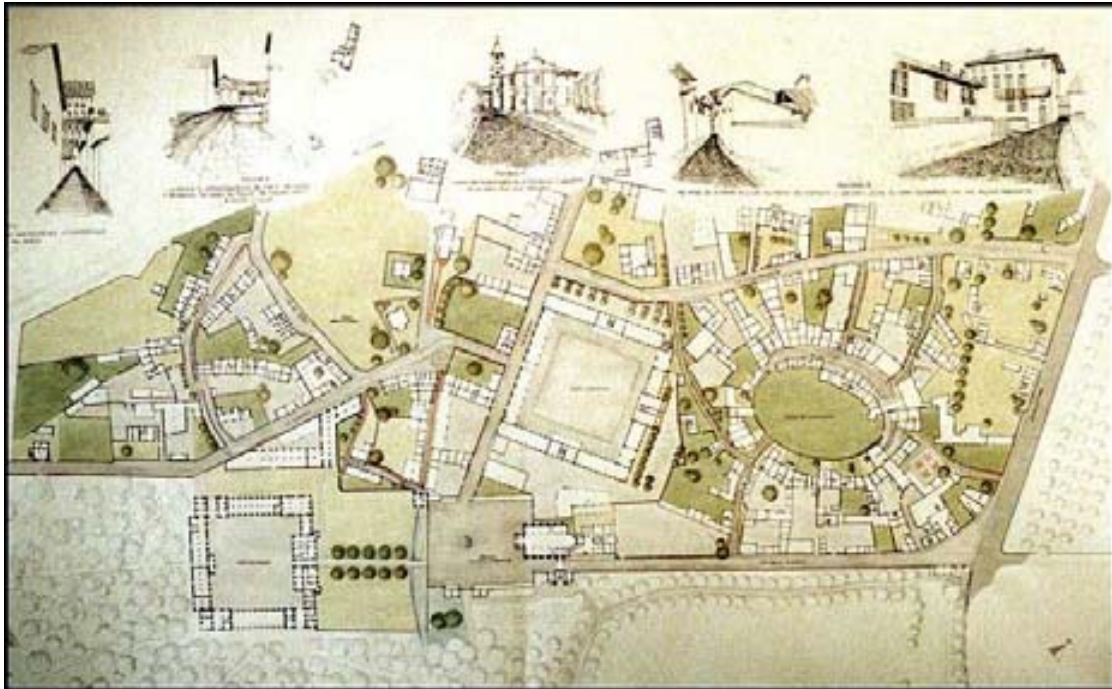
La tesi e' stata elaborata in collaborazione con Sumerano Giancarlo e Campagnolo Nicola. I principali argomenti trattati sono:

- il recupero e la riqualificazione del centro storico
- la trasformazione del territorio (vedi tesi di [Sumerano Giancarlo](#))
- la nuova espansione ([vedi tesi di Campagnuolo Nicola](#))

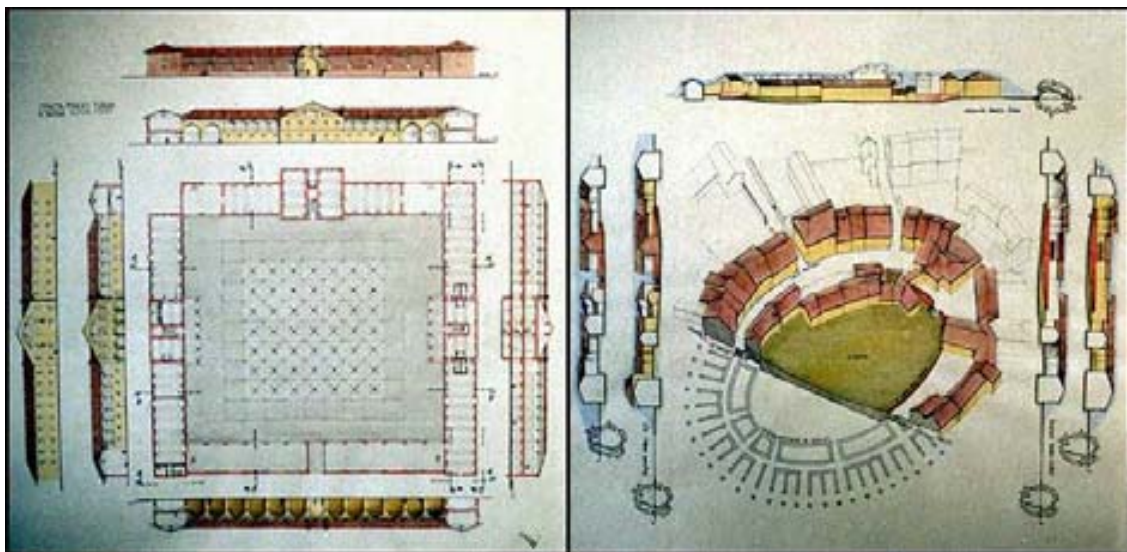
IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO

Attraverso il progetto si intende ridare, con interventi generali di riqualificazione urbana e puntuali di recupero e rifunzionalizzazione di strutture dismesse, una nuova immagine a Pollenzo. Come già detto precedentemente, la città è destinata a diventare centro di cultura enogastronomica di portata nazionale e internazionale e ad essere punto di partenza di itinerari turistici.

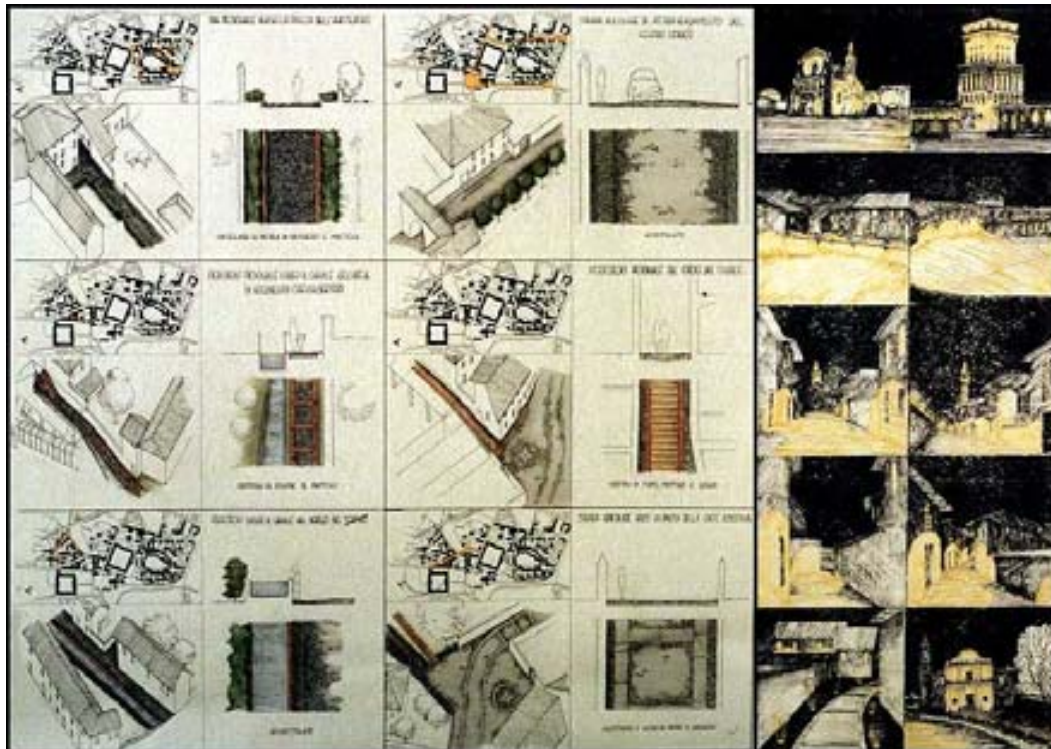
La nostra proposta di riqualificazione indica l'apertura di nuovi percorsi pedonali di attraversamento; questi consentiranno la scoperta di nuovi scorci prospettici e il recupero dell'immagine dei canali del borgo antico. Per questi percorsi vengono avanzate indicazioni sul tipo di illuminazione, recinzione e pavimentazione stradale da utilizzare.



La riqualificazione rientra in un progetto più ampio di intervento sull'area. La tesi propone, all'interno del centro storico e in corrispondenza della nuova area di espansione edilizia, un sistema di cinque spazi pubblici: cinque piazze con funzioni differenti che si snodano nell'abitato e che sono direttamente collegate l'una all'altra attraverso l'apertura dei nuovi percorsi interni. La piazza della chiesa di S. Vittore che necessiterà di un recupero delle fonti architettoniche neomedievali e della cancellata di Pelagio Palagi e quella della Corte dell'Agenzia, che ospiterà gli studenti dell'Accademia del Gusto e gli utenti dell'albergo di lusso, stile "Relais et chateaux" e del ristorante previsti dal progetto dello Slow Food, saranno collegate a due nuovi spazi pubblici: la Corte della Cascina Albertina e la Piazza dell'Anfiteatro.



La struttura ottocentesca della Cascina Albertina è stata prescelta, per la sua centralità, come luogo privilegiato per uno spazio attrezzato all'aperto per fiere, mercati, mostre, manifestazioni ludico-sportive e per l'organizzazione di uno spazio chiuso che possa ospitare la nuova sede dello Slow Food e un'area espositiva. Il frazionamento, avvenuto negli ultimi decenni, ha contribuito a degradare questa struttura compromettendo radicalmente il suo aspetto unitario. Il progetto prevede la realizzazione di una piazza lastricata con fontanelle a scomparsa, in modo da rievocare l'importanza che l'acqua ha avuto, sin dalle origini, per la città (gli acquedotti romani, le naumachie nell'anfiteatro, il porto fluviale romano, il ridisegno della campagna in età moderna tramite la realizzazione di una fitta rete di "bealere", i giochi d'acqua, i ponti, i laghi artificiali del Parco Reale).



Lo spazio lastricato ospiterà stands per fiere e mostre e, per le sue notevoli dimensioni (più di 4500 mq.), altre attrezzature che richiedono un ampio spazio (un campo da basket all'aperto, una pista da pattinaggio su ghiaccio, un circo, ecc.). Un afflusso continuo di visitatori sarà garantito dalla realizzazione di un'area espositiva che comprenderà il piano terreno della Cascina e parte del primo piano (le maniche a sud e a est). Lo spazio, attrezzato per convegni, sarà anche dotato di una sala conferenze e di un bar-ristorante. L'esposizione, soprattutto di immagini e di prodotti tipici artigianali e gastronomici, comporterà la realizzazione di numerosi spazi- vetrina dei comuni delle Langhe e del Roero, nonché una sala specifica per Pollenzo. La Piazza dell'Anfiteatro si colloca nell'area occupata dalla originaria arena della struttura romana ormai scomparsa, della quale attualmente rimangono tracce murarie nelle cantine delle case del borgo. Questo spazio che oggi risulta estremamente frazionato in orti alternati a incolto, conserva il chiaro segno ellittico della forma dell'anfiteatro, la cui geometria è però leggibile soltanto dall'alto.

La piazza a prato, delimitata da un muro in mattoni che ripercorre la traccia del muro dell'arena, evoca la possibilità di ritrovare reperti nascosti e ne permette effettivamente la ricerca. I percorsi di nuova dovranno garantire l'accesso da tutte le direzioni, in senso radiale, alla nuova piazza-prato; altri tre nuovi percorsi saranno tracciati nell'area del Teatro e in quella di impianto ottocentesco. La percezione dei canali sarà garantita dall'apertura di percorsi affiancati e sovrapposti ad essi. I nuovi percorsi, come anche quelli già esistenti, sono stati oggetto di studio e, attraverso l'analisi di tipi di recinzioni murarie, pavimentazioni stradali e sistemi di illuminazione (i lampioni originari sono ormai del tutto scomparsi), si è redatto un progetto di massima per la loro riqualificazione sviluppato in tre abachi.

La mappa generale di progetto, in scala 1:500, mostra la nuova fitta rete infrastrutturale del centro storico, messa in relazione con le attività presenti ai piani terra delle abitazioni della città.

Parte delle tavole sono pubblicate in: DE ROSSI A., DURBIANO G., GOVERNA F., REINERIO L., ROBIGLIO M.(a cura di), 1999, *Linee nel paesaggio*, UTET, Torino.